

Attività letteraria di Antonio Careddu

Dopo alcuni anni dalla chiusura dell'intensa attività editoriale, Antonio Careddu, noto Nino, si ripresenta come autore di un interessante e corposo romanzo d'intrigo.

Dorato di luminosa intelligenza e di profonda cultura Antonio vanta una produzione feconda, letture gradevolissime e lavori di notevole interesse.

Di recente ha pubblicato "Il fumo non uccide" (Editrice Italia Letteraria, Milano 2009. Collana "I narratori della Nuova Italia"), un romanzo dalla trama assai complessa che avvince il lettore attraverso la narrazione fluida, semplice, seducente e interessante; nella lettura si godono delle belle pagine che l'autore ci offre con prosa agile e dotta e con riferimenti precisi e puntuali. È un romanzo fresco ed ha uno stile agile, tanto che dà alla lettura una grande piacevolezza.

Il volume, dedicato a Cagliari e a Li-

sona (due città ben note all'autore) si articola in un corposo prologo cui seguono sedici capitoli e un epilogo, densi di fatti, di avvenimenti e di situazioni scabrose. L'autore dimostra una scrittura solida, robusta e nella lettura si nota che è un ottimo conoscitore delle città in cui si svolgono le azioni, presentate con le bellezze e con gli angoli noti e poco noti. Illustra in modo superbo i fatti e lo scritto sciolto ci presenta soprattutto la sua città. Non provvedo a dare alcun ragguaglio delle trecento pagine poiché ritengo che il lettore debba scoprire gli avvenimenti in modo da restare sempre nella ricerca della conclusione senza raggiungere a conoscere il finale.

A. Careddu, prima dell'attività editoriale, ha pubblicato diversi romanzi, tra gli altri: "Canti della mia valle", poesie, 1960, "Il lievito della verità" (un poema accompagnato da liriche) 1979, "Virgilio aveva ragione", poesie, 1982; "Arte e letteratura in Sardegna", 1982, "Ferragosto a Porto Cervo", romanzo, prima edizione 1981, seconda edizione 1983, "I contorni del male", romanzo, 1985. Ha collaborato con le edizioni "Pan-Arte" (Firenze); ha partecipato a tutte le edizioni della "Fiera del libro" di Francoforte e della rassegna "Mille libri per un'Isola".

Mi piace, per concludere, dare alcune note su Antonio Careddu che nel corso dei suoi anni si è dimostrato poeta, scrittore e mecenate benemerito, come si legge giustamente nel quarto di copertina. Nel 1981 ha fondato la casa "Editrice Castello" (che a mio giudizio vuole significare Cagliari, la sua città dall'infanzia ai giorni nostri, essendo cagliaritano di adozione perché nato a Tripoli nel 1941, quando molti italiani (tra cui i suoi genitori) si erano portati a quella terra per la colonizzazione dopo la conquista da parte del regime di allora. In 20 anni di attività editoriale ha pubblicato oltre 130 opere di saggistica, narrativa, libri di tradizioni popolari, poesia, teatro, storia, archeologia, critica letteraria e linguistica sarda. Ciò gli è stato possibile perché nel suo piano editoriale aveva la divulgazione e la conservazione della lingua e della cultura sarda. Ha dedicato anche particolare attenzione ai libri per l'infanzia, per la scuola e per la cultura popolare isolana, dando quindi spazio all'intero scibile umano.



Luigi Spanu